

IL FENOMENO, IL LIBRO

Migrazioni verticali, la scelta di una seconda vita in montagna

La montagna ci salverà? È il sottotitolo provocatorio del libro "Migrazioni verticali" (Donzelli editore). La risposta si trova già nella prefazione ed è "no", scrive Andrea Membretti, curatore del volume (assieme a Filippo Barbera e Gianni Tartari) che riunisce l'ultimo corpus di ricerche del collettivo Riabitare l'Italia in collaborazione con l'associazione Euclipa. it. Allora perché chiederselo? Perché la domanda circola da tempo, e i dati lo confermano: sempre più persone abitanti in città e in pianura desidererebbero vivere in luoghi meno urbanizzati e soprattutto a più elevate altitudini per mitigare le ondate di calore conseguenza della crisi climatica. Che poi solo in pochi

riescano a staccarsi dal contesto urbano, non diminuisce l'interesse degli studiosi, semmai lo acuisce.

Che cosa sta succedendo, la montagna è diventata nuovamente attrattiva dopo decenni di spopolamento? Andiamoci piano. «È vero che si è manifestata negli ultimi tempi la volontà da parte di alcune categorie di persone di rioccupare i paesi delle aree interne» osserva Membretti. «Questo è avvenuto nel periodo della pandemia e prosegue oggi. Il fattore clima ha una sua incidenza ma non è l'unico. I numeri di chi ha effettivamente trasferito la propria residenza sono ancora modesti. Tuttavia va detto che il nostro studio fra gli abitanti delle grandi città come Milano e Torino, ma an-

che Bologna e il Nord Est, ha rivelato nel contempo una propensione alta a trasferirsi in futuro nelle terre alte, pari a circa un terzo degli intervistati. Inoltre non sono pochi coloro che vivono per lunghi periodi o anche stabilmente in montagna senza aver cancellato la residenza in città».

Siamo dunque in presenza di una migrazione potenziale, una migrazione "verticale". «Si tratta di un fenomeno ignorato da chi si occupa del governo del territorio. Per l'opinione comune, e per la politica, i migranti sono coloro che arrivano da luoghi lontani, dimenticandosi degli spostamenti all'interno di un Paese». Così avviene che «la legge sulla montagna in Parlamento non presta alcuna at-

tenzione alle migrazioni» mentre invece «solo se si interviene per incentivare la residenzialità di nuovi abitanti, in una relazione costruttiva con i residenti storici, si può sperare di salvare la montagna».

Il volume ospita, tra gli altri, anche i contributi del climatologo Luca Mercalli, di Andrea Ferrazzi (Confindustria Belluno), Vanda Bonardo (Legambiente e Cipra Italia) e Paolo Pileri (Politecnico di Milano) sul consumo di suolo.

Il libro sarà presentato lunedì alle 17 alla Luiss di Roma con Andrea Ferrazzi (direttore Confindustria Belluno Doloniti, Andrea Membretti, e Alessandra De Renzis di Riabitare l'Italia. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro

